Dal 2016 Open*arch* propone attività che offrono sguardi, narrazioni e suoni sulla città e sull'architettura, nei loro molteplici aspetti.

"**Le città della musica**" è un nuovo ciclo di incontri e concerti tematici che intreccia musica, riflessione critica e lettura del territorio, per indagare il rapporto tra architettura e musica nella costruzione dell'identità culturale di un luogo.
Gli incontri saranno dedicati ad ambiti tematici in cui è leggibile l'interazione tra produzione musicale e contesto territoriale.
Concerti e dialoghi tra storici, critici, musicologi, autori e architetti si alterneranno in una narrazione a più voci che ne illustri le ragioni e gli esiti espressivi.
I primi due incontri sono realizzati nell'ambito del bando «Cultura e Territorio» promosso dalla Provincia di Bergamo nel 2026.

TITOLO

LE CITTÀ DELLA MUSICA

TEMI

Musica barocca e città veneziana

Il primo tema lega la musica barocca a Bergamo, avamposto della Serenissima. La riflessione metterà in luce il rapporto tra la produzione musicale del Settecento veneziano, con la sua teatralità, la fusione tra sacro e profano e il virtuosismo strumentale, e le trasformazioni di una città che passa dall'assetto dei borghi a un centro urbano che anticipa la modernità.

In mezzo ai villaggi d'Europa: danze e suoni d'altri e nostri tempi

Il secondo tema attraversa l'Europa dei villaggi e dei borghi, alla scoperta delle sue musiche popolari. L'architettura di terra e pietra fa da fondale a sonorità radicate nelle tradizioni dei diversi paesi d'Europa, tanto tenaci quanto autentiche. L'incontro tra l'essenzialità del costruire rurale e il repertorio popolare suggerisce che le note siano figlie dello spazio in cui nascono.

Musiche della nascente città industriale tra dopolavoro e serenate

Il terzo tema esplora la diffusione della musica per strumenti a pizzico tra Otto e Novecento, all'epoca delle Società di Mutuo Soccorso e dei dopolavoro. In un territorio segnato da villaggi operai come Crespi d'Adda, Dalmine e Albino, il fenomeno coinvolse comunità popolari e borghesi, portando la pratica musicale dalle sale dei circoli fino alle serenate per le strade.

MODALITA'

Ciascun appuntamento fonde analisi critica ed esecuzione dal vivo: la riflessione, il dialogo e il concerto si alimentano a vicenda in un confronto inedito e divulgativo.

SOGGETTI COINVOLTI

Gruppi musicali Hanno accolto l'invito:

Musica barocca e città veneziane

Bergamo Baroque Ensemble

Il Bergamo Baroque Ensemble nasce nel 2017 dalla volontà di alcuni musicisti di dar vita a una formazione stabile dedicata al repertorio sacro e profano, italiano ed europeo, tra fine Seicento e Settecento. L'organico, composto da archi, clavicembalo, organo, flauti e arciliuto, si avvale inoltre della collaborazione di altri musicisti in base alle esigenze della programmazione concertistica. Tra queste collaborazioni spicca quella con il contralto Ilaria Magrini, che l'Ensemble accompagna stabilmente. I componenti si sono riuniti nell'omonima Associazione, che intende ampliare la propria proposta culturale anche con incontri e conferenze sulla musica barocca, letta in rapporto all'arte, al territorio e alla società del tempo.
Nel novembre 2020 l'Ensemble ha pubblicato il suo primo album per l'etichetta *Museum Music*, dedicato alle cantate sacre per contralto solo del primo Settecento, con musiche di Pergolesi e Vivaldi..

In mezzo ai villaggi d'Europa: danze e suoni d'altri e nostri tempi

Mizar

Il gruppo Mizar nasce nel 2015, un po' per gioco, tra i banchi di un liceo di provincia. Da allora non si è più fermato, tra progetti, studi e concerti.
L'ensemble riunisce voce, clarinetti, percussioni, violino, arpa, contrabbasso, chitarre e strumenti a corda di varie latitudini. Propone un percorso di musiche e canti tratti dal ricchissimo repertorio della tradizione europea: un intreccio di vicende musicali che si incrociano e si sovrappongono, espressione di culture, danze e memorie collettive. Il repertorio nasce dall'interpretazione e rielaborazione di canti e brani che dal Medioevo sono giunti fino a noi, sempre letti attraverso la lente della ricerca e, talvolta, dell'inventiva contemporanea. È un viaggio tra universi musicali diversi: dalle Storie e canti d'Italia, cui non sono estranee tradizioni lontane come quella arbëreshë e quella grika, alle sonorità iberiche e sefardite, celtiche e balcaniche.
Nel 2018 esce il primo album, *Mizar*, seguito nel 2024 da *Navegando por la mar*.
https://mizarcollettivo.wixsite.com/ilmiosito

Musiche della nascente città industriale tra dopolavoro e serenate

Ensemble Eugenio Giudici

La pratica degli strumenti "a pizzico" (liuti, chitarre, mandolini) occupa da secoli un posto significativo tra le numerose tradizioni musicali della Bergamasca. E' soprattutto nel '900 che tale pratica acquista in città ed in provincia una ampia diffusione ed una notorietà non solo nazionale, stimolando anche numerosi compositori locali a scrivere per questi strumenti e per le varie formazioni. Complessi di strumento a plettro furono infatti attivi in città già sul finire del XIX secolo, e diversi strumentisti di queste formazioni confluirono nel giugno 1907 nell'Orchestra "Stella Polare", che sotto la guida di Eugenio Giudici nel 1910 venne ribattezzata ESTUDIANTINA BERGAMASCA. L'Ensemble costituito in seno all'orchestra di mandolini e chitarre ha voluto chiamarsi Eugenio Giudici proprio per ricordare un compositore, direttore, fondatore della storica orchestra e figura fondamentale nella storia del mandolino a Bergamo dal '900 in poi.
http://www.estudiantinabergamo.it/

Esperti Hanno accolto l'invito:

Marcello Ragazzi, architetto, storico dell'arte, contrabbassista, conduttore degli incontri

Musica barocca e città veneziana

Paolo Plebani,
storico dell'arte e conservatore Accademia Carrara Bergamo

Maurizio Stefania,
compositore, direttore e co-fondatore del Bergamo Baroque Ensemble

In mezzo ai villaggi d'Europa: danze e suoni d'altri e nostri tempi

Pierangelo Pelucchi,
direttore d'orchestra e musicologo, docente al Conservatorio di Brescia

Musiche della nascente città industriale tra dopolavoro e serenate

Michele Guadalupi, liutista, già Presidente del Conservatorio di Bergamo

TEMPI

La durata complessiva dei singoli eventi sarà di circa 2 ore.
Le date sono:
- giovedì 19 novembre 2026 ore 18,30
- domenica 29 novembre 2026 ore 10,30
- *data da definire/gennaio 2027*

LUOGO

Sede degli incontri sarà l'ex Centrale di Daste e Spalenga a Bergamo, complesso di archeologia industriale oggetto di un recente intervento di rigenerazione urbana e sede dell'associazione open*arch*.
Il patrimonio materiale dell'architettura si attiva così insieme a quello immateriale, in un intreccio tra luoghi della memoria, nuove comunità, riflessioni critiche e repertori musicali.